

INTERPELLANZA

Porto Gambarogno e finanziamenti del Cantone

del 10 febbraio 2017

È di questi giorni la notizia riportata dai media della condanna per frode fiscale degli imprenditori legati al consorzio Betoncablo di Busto Arsizio che ha ottenuto l'appalto dal Municipio di Gambarogno per quasi quattro milioni di lavori per la costruzione del futuro porto regionale.

Si ricorda che il Consiglio di Stato partecipa con due milioni di franchi al finanziamento dei costi di realizzazione del Porto di Gambarogno.

Il Municipio di Gambarogno nel settembre del 2016 era stato oggetto di Istanza d'intervento al Consiglio di Stato in merito all'organizzazione dei lavori per il Porto regionale per via "dell'imbarazzante convivenza di ruoli e rinuncia di richiesta di credito suppletorio all'intenzione del CC". Nell'istanza, dopo tre anni di ritardi nella realizzazione del Porto, si sollevavano varie problematiche e in particolare relative all'organizzazione interna, che si riteneva essere viziata da una situazione imbarazzante dovuta alla presenza in Municipio dell'ex presidente della Porto SA (costituita nel 1998) comprensiva del gruppo di progettisti incaricati dei lavori di progettazione, precedentemente operanti nella Porto SA. La questione delicata della convivenza era legata al fatto che la Porto SA a mente dell'istante ha presentato al Comune un bel disegno privo di fondamenta, e ha incassato dal Comune per di più costi pregressi che dopo tre anni di ritardi si rivelano non giustificati.

L'istante riteneva inoltre che il Consiglio comunale di Gambarogno dovesse essere coinvolto con richiesta di credito suppletorio in quanto il superamento di spesa annunciato dal Municipio alla serata pubblica del 13 luglio 2016, se sottoposto ad una calcolazione completa dei costi effettivi sopportati, risultava essere formalmente superiore al 10%.

La Sezione degli Enti locali, dopo le verifiche del caso, evase l'Istanza concentrandosi sull'ubicazione del porto ritenuta non idonea dall'istante e sulla calcolazione dei costi. Si concluse che per il momento non vi erano motivi che imponevano l'avvio di procedure di vigilanza.

Alla luce dei fatti emersi in questi giorni grazie all'operato dei media, si chiede al Consiglio di Stato che partecipa al finanziamento dell'opera con due milioni:

- era al corrente del contenuto dei ricorsi di ditte ticinesi relativo alle modalità di aggiudicazione di questo appalto? Era al corrente della condanna degli imprenditori a capo del Consorzio di Busto Arsizio che si è aggiudicato l'appalto?
- La discrepanza di informazioni tra Municipio di Gambarogno e ingegneri incaricati dei lavori del porto regionale non dovrebbe insospettire la Sezione degli Enti locali e portarla a rivalutare l'avvio di procedure di vigilanza?
- Si intende continuare a finanziare il progetto dopo le recenti risultanze emerse e dopo le decisioni popolari e del Gran Consiglio che vanno nella direzione di sostegno alle ditte ticinesi e ai ticinesi?

Cleto Ferrari